

Note Taking Shared Version

Umberto Galimberti – Carpi, Festival della Filosofia

Educare l'anima ai tempi della tecnica

- L'obiettivo è fornire le coordinate per vivere nell'età della tecnica, poiché non possiamo più ragionare con materie umanistiche.
- Umberto Galimberti si domanda se l'anima possa convivere con la tecnica, e purtroppo risponde di no perché l'anima, al contrario della tecnica, non è precisa e non usa lo stesso linguaggio.



usa numeri al posto delle forme retoriche, e pretende il massimo risultato con il minimo sforzo.

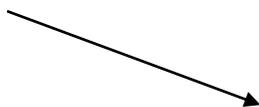
- L'amore, come l'anima, è sovrabbondante, cioè pieno nel linguaggio
- La tecnica (diversa dalla tecnologia, l'insieme degli strumenti tecnologici) è l'essenza dell'uomo perché, al contrario degli animali, l'uomo non ha istinti (come detto da Platone)



Risposte rigide agli stimoli (La sessualità non è un istinto)

ES: l'animale mangia quando ha fame, l'uomo mangia pensando che avrà fame

- La natura per i Greci era uno sfondo immutabile, dove l'uomo era iscritto, ma nella cultura Giudaica, che ha vinto nella cultura occidentale, l'uomo diventa il padrone del mondo grazie alla tecnica.



Dalla Genesi: Dio all'uomo "Tu diventerai padrone del cielo e della terra"

Un poeta vede una foresta, un boscaiolo il legno per le sue costruzioni

- La natura diventa una risorsa, ma rimane più forte della tecnica, perché col tempo guarisce le ferite ricevute.
- Nel 1600 nasce la tecnica moderna, e l'uomo incomincia a sottoporre la natura a ipotesi, per poi formulare leggi.

Metodo scientifico: L'uomo non è più uno scolareto al quale la natura insegna, ma il giudice che sottopone a un processo la natura

- La scienza agisce, cambia il mondo, ma con essa si possono guarire gli errori del suo abuso.
- La scienza è profondamente e rigorosamente religiosa, perché con essa recuperiamo i valori di Adamo ed Eva prima del peccato originale, che ci costrinse a faticare. Con la scienza ci facilitiamo la vita e risparmiamo energie.
- Hegel nel 1800 espose due teoremi profetici per la tecnica:
 1. La ricchezza non è costituita dai beni, ma dalla ricchezza, perché i beni si consumano e gli strumenti producono i beni.
 2. Quando un fenomeno aumenta esponenzialmente non abbiamo solo un cambiamento quantitativo, ma qualitativo

ES: se mi tolgo un capello, ho ancora i capelli; se mi tolgo tutti i capelli, divento calvo

Marx ragiona così sull'economia

Il denaro è un mezzo per fini e beni, ma se aumenta fino a diventare la condizione universale per tutto, diventa il primo fine.

La stessa cosa vale per la tecnica: se un mezzo aumenta quantitativamente, diventa il primo fine, e i fini stanno in piedi se ci sono i mezzi (ragionamento tecnico).

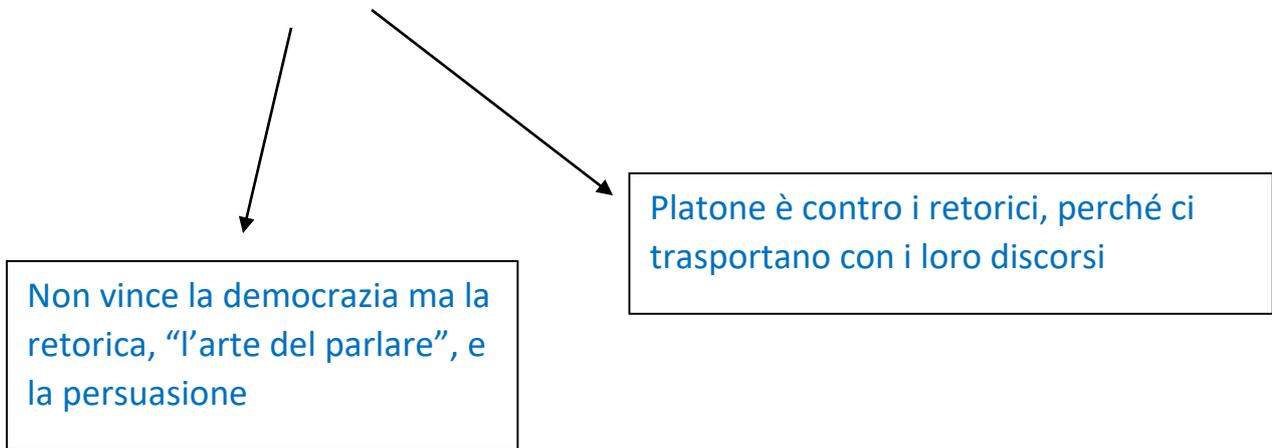
- Nell'era della tecnica la verità non è più immutabile, ma si valuta la sua efficacia. Questo ragionamento viene usato in politica. Platone definì la politica *tecnica regia*, cioè luogo della decisione. Al contrario delle altre tecniche, sa se e perché certe cose devono essere fatte.

Nell'era della tecnica, la politica guarda all'economia per decidere, e l'economia guarda alle risorse tecniche.

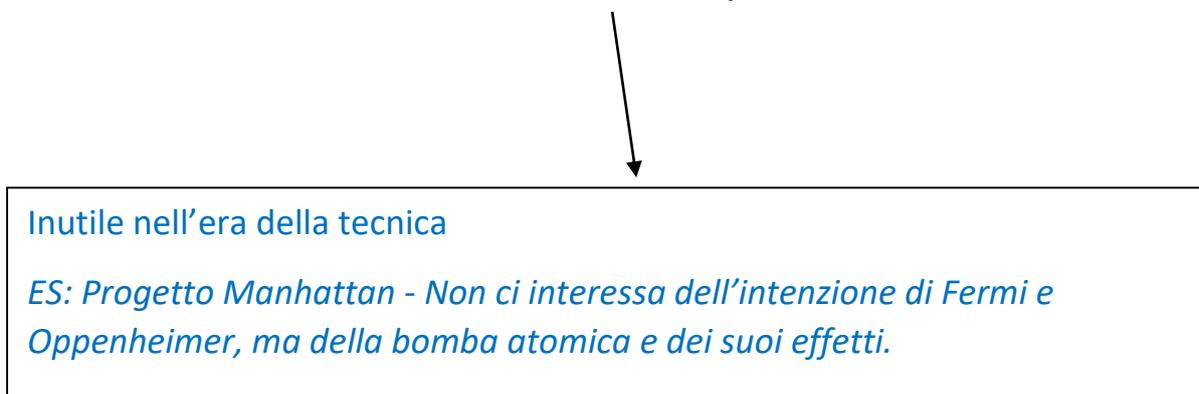
Un architetto costruisce la casa, il politico sa perché deve essere fatta.

- La tecnica cambia la concezione del potere, che viene dato a chi è più competente, così i luoghi della ricerca tecnica diventano i luoghi del potere.

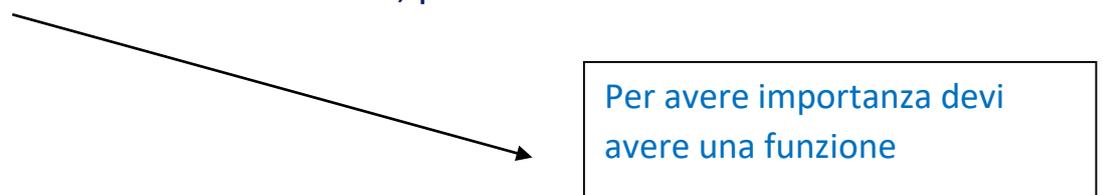
- La tecnica fa collassare la democrazia (che fu inventata da Platone, ma sembra non si sia mai veramente compiuta) perché ci pone contro problemi in cui noi siamo competenti, a perciò ci affidiamo alla nostra ideologia, alle personalità (base irrazionale).



- La morale si occupa di regolare i rapporti fra gli uomini. In occidente ci sono 3 morali:
 1. Morale Cristiana: Ha fondato gli ordini giuridici europei, perché si basa sull'intenzione delle azioni; sei colpevole se avevi intenzione.



2. Morale laica di Kant: fondata sull'uomo come fine e non come mezzo. Irrealizzabile nell'era della tecnica, perché non funzionerebbe.



3. Morale di Max: dobbiamo preoccuparci degli effetti delle nostre azioni se sono prevedibili.
- L'uomo non è mai riuscito a creare un'etica per salvaguardare la natura, ma solo per i rapporti tra gli uomini.



Nell'era della tecnica è necessario creare un'etica per salvaguardare la natura, ma non abbiamo gli strumenti.

- La morale di Max ci dice di prevedere gli effetti, ma è tipico della tecnica produrre effetti imprevedibili. Tutte le procedure scientifiche avvengono senza uno scopo.

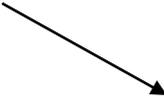
ES: Io, ricercatore di Biologia, mi concentro sullo studio di un amminoacido per vent'anni senza uno scopo preciso, e se ottengo qualcosa solo chi ha soldi se ne interessa.

- La tecno-scienza si autopotenzia tramite procedure casuali, senza che ci sia nessuno a controllarla.



Noi Occidentali siamo il popolo più debole della terra, perché la tecnica ci fa paura, ma al tempo stesso la vogliamo perché senza non possiamo vivere

- Come può la tecnica chiedere alla tecnica di fare ciò che può? Si limita a implorare e chiedere di non fare, ma prima o poi si farà.
- Stiamo cercando di tirarci fuori da uno scenario, da un mondo in cui siamo già coinvolti. Ma quando è nata l'età della tecnica?



2° guerra mondiale, il Nazismo crea il modellino dell'età della tecnica

- Gunter Anders dice che oltre i 6 milioni di ebrei morti, la cosa più grave sia l'invenzione del modello tecnico.

ES: Una giornalista Ungherese intervistò un direttore di un campo di sterminio, che le rispose che quello era il suo lavoro: la mattina prendere 3000 Ebrei, farli scomparire e prepararsi a farne scomparire altri 3000 la mattina dopo, con:

efficienza, precisione e il massimo risultato



Ideale del perfetto esecutore, che prende ordini senza responsabilità sugli effetti: il lavoro, "*Mein arbeit*" la "*dimensione più antiumana che esista*", Ottenere risultati maggiori dei mezzi utilizzati (L'utilità).

ES: Il pilota che sgancio la bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, alla domanda "cosa provava in quel momento?", rispose "Nothing, that was my job".

- La cosa più inquietante non è la trasformazione del mondo in un apparato tecnico, e neanche il fatto che non siamo pronti a quest'era, ma che non abbiamo un linguaggio alternativo a quello del computer: sì o no.
- Lo scenario che si presenta è quello di una massa conforme di persone, capaci solo di pensare in funzione al calcolo, un gregge il cui unico desiderio è trovare l'animale capo.